Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Protocollo n. *16464/2023*
Classificazione *09.14*
Fascicolo *2016/3.4*
Prot. prec. n.
Ns. rif.
Servizio *Servizio Tutela ambientale*
Ufficio *Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali*
Genova, *22/03/2023*

A: REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE VIA
VIA.CERTIFICATA@CERT.REGIONE.LIGURIA.IT

OGGETTO: S936 PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA SUL PROGETTO RELATIVO A VARIANTE E AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI CALCARE DOLOMITICO DENOMINATA CASTELLARO SITA NEL COMUNE DI CAMPOMORONE (GE).
PARERE UFFICIO TECNICO RIFIUTI, BONIFICHE ED EMISSIONI IN ATMOSFERA E UFFICIO SCARICHI E TUTELA DELLE ACQUE - CM GENOVA

Si fa riferimento alla nota prot. 2023 – 0198048 del 21.02.2023 con la quale è stata data notizia di avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale relativa al Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo a variante e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Castellaro sita nel Comune di Campomorone (GE) – Procedimento S936.

Da un'analisi della documentazione fornita, per quanto di competenza di quest'Amministrazione, si rileva quanto segue.

COMPARTO RIFIUTI

Il progetto prevede l'ampliamento del fronte sinistro della cava con un prelievo di materiale di circa 3.000.000 mc e il successivo ripristino dei gradoni terminati, per un totale di 800.000 mc di riporto.

A pag. 29 della Relazione Tecnica è richiamata la Delibera di Giunta Regionale n° 672 del 26/07/2019, la quale sancisce che il ripristino ambientale può essere realizzato mediante i materiali di seguito descritti:

- *Rifiuti di estrazione* di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 117;
- *Terre e rocce da scavo* classificate come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. secondo i criteri e le procedure definiti dal DPR 120/2017;
- *Rifiuti inerti* sottoposti ad attività di recupero R10 autorizzate in forma semplificata ex art. 214,215, e 216 o in forma ordinaria ex art. 208 del D. Lgs.152/2006;
- *Materie end of waste* derivanti da attività di recupero rifiuti conformi alle caratteristiche indicate dal D.M. 5 febbraio 1998, con particolare riferimento al paragrafo 7.1 e al paragrafo 12.3;

e che le procedure autorizzative in caso di recupero rifiuti di competenza della Città Metropolitana /Provincia in materia ambientale debbano essere preventive o comunque coordinate con l'approvazione del programma di coltivazione o sue varianti.

Si evidenzia che le istanze avanzate a questa Amministrazione per l'ottenimento delle autorizzazioni di cui sopra, dovranno tenere conto degli aggiornamenti normativi in corso, in riferimento non solo alla produzione di End of Waste a partire dal recupero dei rifiuti inerti di cui al DM 152/2022 (per il quale l'eventuale revisione da parte del Ministero è slittata al 4 novembre 2023, mentre è stato spostato al 4 maggio 2024 il termine per l'adeguamento tecnico e le autorizzazioni per le imprese.) ma anche per la gestione delle terre e rocce da scavo, con l'entrata in vigore di un nuovo Regolamento che aggiornerà la disciplina attualmente vigente (D.P.R. 120/2017).

Inoltre si ricorda che, ai sensi art.10 della L.R. 18/2017, che ha modificato l'art. 17 della L.R. 12/2012, con particolare riferimento al comma 1, non è possibile utilizzare i frantoi usati per la frantumazione del materiale estratto dal sito di cava anche per i rifiuti ma sono ammesse solo terra e rocce da scavo sottoprodotto.

SCARICHI IDRICI

La Società Calcestruzzi S.p.A. ha fornito, a pag. 26 della Relazione Tecnica, indicazioni in merito ai comparti Aria e Acque. Si riporta quanto descritto:

Aria:

In questa cava la coltivazione avviene prevalentemente tramite mezzi meccanici e con volate di mine. Le emissioni di polveri nell'atmosfera saranno alquanto contenute dalla forma ad anfiteatro e dalla posizione morfologica dell'area di cava.

In ogni caso, nei periodi di forte asciutto e durante lo sversamento del materiale sciolto dai gradoni superiori nel piazzale di carico, si predisporrà impianto di abbattimento polveri con irrorazione di acqua sul materiale da movimentare.

Acque:

Le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso le vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso.

Le vasche saranno adeguatamente protette e tenute in efficienza con pulizia periodica.

Si ricorda che la gestione delle acque provenienti dal fronte di cava dovrà essere conforme a quanto già descritto nell'AUA vigente A.D. 854/2021 del 22/04/2021 e ss.mm.ii. in merito agli interventi volti a minimizzare le commistioni e le interferenze tra le acque (meteoriche e industriali) e le acque provenienti dal fronte di cava stesso.

Altresì, la gestione delle emissioni in atmosfera dovrà essere conforme a quanto già prescritto nell'AUA vigente sopracitata. Nel caso in cui venisse installata una nuova linea di frantumazione dedicata ai rifiuti, la stessa dovrà essere sottoposta a nuova valutazione da parte del comparto emissioni.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti possano occorrere, si porgono distinti saluti.

sottoscritta da
Il Dirigente
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale

DOCUMENTI:

Documento Principale: LETTERA.docx